

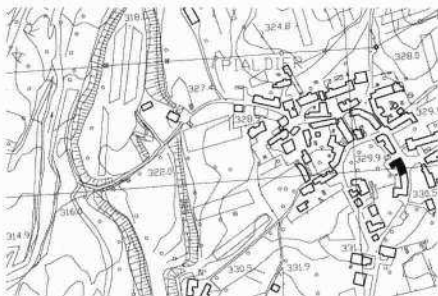
BL I87

Villa Montalban, Letico

Comune: Trichiana
Località: Pialdièr
Via Pialdièr, 27

Irvv 00001661
Ctr 063 so

Dati catastali: F. 3, M. 100



Villa Montalban segue con il suo lungo fronte anteriore l'andamento della strada che da Trichiana porta nel borgo di Pialdièr, un piccolo centro che ha inglobato a sé questa interessante costruzione settecentesca. Alpago Novello individua come anno di costruzione il 1733, una datazione che troverebbe piena conferma negli elementi architettonici del corpo padronale. Compositivamente il fronte anteriore presenta infatti caratteri settecenteschi quali: le quattro paraste ioniche che sorreggono il timpano, la monofora centinata con il poggolo del primo piano nonché le finiture in pietra delle aperture a pro-

filo arcuato. Tuttavia, si possono individuare anche alcuni spunti innovativi: il fronte pare divisibile in due quadrati comprendenti, il primo, il pianterreno e il piano nobile, il secondo, invece, l'ampio sopralzo ritmato dalle quattro paraste ioniche che si avvicina per proporzioni e per stilemi a motivi ottocenteschi. Lateralmente si sviluppano inoltre due lunghe ali a due piani con sottotetto, che, essendo «quanto modeste, un tempo certo non c'erano» (Alpago Novello, 1961). Villa Montalban pare quindi avere una sua morfologia autonoma dall'attuale contesto edificato (Chiovaro, 1997).



Particolare del frontone (C. Benvegnù, 2003)

Tale isolamento può essere però contraddetto sia dalla scelta di costruire proprio a ridosso della sede stradale e quindi dinégare un qualsivoglia elemento di mediazione e di distacco dall'andamento curvilineo, sia dalla originaria composizione simmetrica delle aperture delle due ali laterali che presentano peraltro le stesse dimensioni al pianterreno e al primo piano e, inoltre, dalla presenza di un'alta cornice di gronda mistilinea che segue l'andamento dell'ala di destra. Di proprietà della famiglia Montalban è ora della famiglia Letico che ne ha anche curato il restauro nel 1958. A quest'epoca si deve infatti il rifacimento della balaustra del poggolo del piano primo e di quelle del piano secondo; balaustra che «pur ripetendo elementi autentici, risulta un po' pesante e dura». Di notevole raffinatezza sono invece gli altri elementi architettonici presenti in questa facciata che è caratterizzata, al pianterreno, da un elegante portale d'ingresso architravato con cornice mistilinea in pietra, dal balconcino del piano nobile sul quale si apre una monofora centinata, delimitata anch'essa da una cornice in pietra con piedritti imposta e concio in chiave di volta e, infine, dall'ampio frontone ritmato da quattro paraste ioniche sorreggenti un timpano triangolare con occhio quadrilobo al centro. Tre alte monofore, divise dalle paraste e il cui semiarco è ora tamponato, sono impostate su alti piedritti in pietra sui quali poggia poi l'arco di volta delimitato da un'elegante cornice e dal concio in chiave di volta. Un alto architrave che riprende con una cornice mistilinea la partizione delle paraste chiude con il timpano lo sviluppo verticale di questo fronte. Il retro, a differenza della facciata principale, si presenta privo di elementi stilistici e si caratterizza per la sola presenza di due file di aperture rettangolari che si concludono con piccole aperture quadrate in corrispondenza del sottotetto. Il timpano passante è delimitato da una semplice cornice.

